



20 minuti / 11.11.2019

Annus horribilis per le olive

MENDRISIO. La produzione di olive in Ticino? Nel 2019 è stata «a dir poco disastrosa». Lo fa sapere l'Associazione amici dell'olivo, parlando di un crollo della raccolta stimato attorno al 90%. «La produzione è stata infatti praticamente annullata». Le cause sono la fioritura scarsa, la caduta precoce e la mosca olearia. Oltre alla quantità, anche la qualità ne ha risentito: la resa media è stata del 7%. «Non resta che sperare in un 2020 migliore».

L'Informatore di Mendrisio / 15.11.2019

"Annus horribilis" per le olive

* "Annus horribilis per le olive in Ticino". A segnalarlo è l'Associazione Amici dell'Olio che parla di un crollo del 90% in relazione alla raccolta dei frutti. Le impressioni che circolavano a fine primavera tra gli olivicoltori lasciavano già presagire il risultato dell'annata 2019. La produzione - dopo l'anno record 2018 - è stata infatti praticamente annullata. Le cause sono diverse e da ricondurre inizialmente a una fioritura scarsa, alla quale ha

fatto seguito una ridotta percentuale di frutti allegati. Si è poi sovrapposta in molti casi una forte cascola precoce di olive e si sono verificati degli importanti attacchi di mosca olearia. Di conseguenza anche la qualità ne ha risentito parecchio. L'olivo è interessato dal fenomeno noto come "alternanza di produzione": a un'annata "carica" ne segue una scarsa. "Non resta quindi che sperare in un 2020 migliore" annota l'Associazione Amici dell'Olio.

laRegione

11.11.2019

Olive ticinesi, nel 2019 'annus horribilis' Il raccolto giù del 90 per cento

Per la raccolta delle olive in Ticino il 2019 è stato un 'annus horribilis'. Il crollo è stato del 90 per cento. Lo rende noto l'Associazione amici dell'olivo, rilevando come "la produzione è stata di fatto annullata. Senza ombra di dubbio, dopo l'anno record che è stato il 2018, il 2019 sarà da ricordare come un anno orribile". E quali sono le cause che spiegano questo tracollo della produzione? "Sono diverse - spiega Claudio Premoli, il presidente dell'associazione - e da ricondurre inizialmente a una fioritura alquanto disforme

e scarsa, soprattutto in certe cultivar come il Leccino, alla quale ha fatto seguito una ridotta percentuale di frutti allegati". E da quel momento, il tutto è andato di male in peggio. Nel senso che "a questa scarica iniziale si è poi sovrapposta in molti casi una forte cascola precoce di olive con importanti perdite di fruttifici". Finita? Per niente: "A compimento dell'opera, si sono verificati dei forti attacchi di mosca olearia". La conseguenza di questo concatenarsi di fattori sfavorevoli è stata il fatto che "oltre alla quantità,

anche la qualità ne ha risentito parecchio. Come pure il contenuto in olio: la resa media verificatasi al frantoio di Sonvico è risultata solo del 7 per cento". La speranza è per un futuro migliore. Ma non è detto, anzi. Perché se da un lato "l'olivo, come altre piante da frutto, è interessato dal fenomeno noto come 'alternanza di produzione', dove ad un'annata abbondante ne segue una con produzione scarsa (di scarica), in condizioni sfavorevoli l'annata di scarica può anche protrarsi due, o tre anni".

tio.ch / 10.11.2019



CANTONE

10.11.2019 - 17:38 | LETTO 4'294

Annus horribilis per le olive in Ticino

Nel 2019 il raccolto è crollato del 90%. A fine aprile i primi sintomi, confermati poi durante l'estate

PA.ST.



MENDRISIO - La produzione di olive in Ticino? Nel 2019 è stata «a dir poco disastrosa». Lo fa sapere l'Associazione amici dell'olio, parlando di un crollo della raccolta stimato attorno al 90%. «La produzione è stata infatti praticamente annullata».

Insomma, un *annus horribilis* da ricondurre a diversi fattori. In primis una fioritura disforme e scarsa, alla quale ha fatto seguito una ridotta percentuale di frutti. Molte olive sono poi cadute precocemente. E non sono mancati forti attacchi di mosca olearia. «Di conseguenza, oltre alla quantità, anche la qualità ne ha risentito parecchio, come pure il contenuto in olio: la resa media verificatasi al frantoio di Sonvico è risultata solo del 7%».

Ora non resta quindi che sperare in un 2020 migliore. Infatti, l'olivo - come altre piante da frutto - è interessato dal fenomeno noto come "alternanza di produzione", in cui a un'annata di abbondante produzione ne segue una con una produzione scarsa. «In genere il ciclo è biennale ma in condizioni sfavorevoli l'annata scarsa può anche protrarsi due o tre anni».

Agricoltore Ticinese / 15.11.2019

Attualità regionale

Annus horribilis per le olive in Ticino



Fotografia scattata a inizio agosto: si può notare che i frutticini non si sono sviluppati. Foto: Claudio Premoli

Le impressioni che già circolavano tra gli olivicoltori ticinesi lo avevano lasciato presagire. Il risultato dell'annata 2019 per le olive in Ticino ha presentato una serie di problemi che hanno condotto ad una produzione a dir poco disastrosa. La produzione è stata infatti praticamente annullata con un crollo del 90%, come stimato dall'Associazione Amici dell'Olio. Al frantoio di Sonvico, ad esempio, sono stati lavorati circa 150 kg contro i quasi 9'000 kg dell'anno scorso. Dopo l'anno record 2018, senza ombra di dubbio il 2019 sarà da ricordare come un "*Annus horribilis*" per l'olivicultura ticinese. Le cause sono diverse e da ricondurre inizialmente ad una fioritura alquanto disforme e scarsa, soprattutto in certe cultivar come il Leccino, alla quale ha fatto seguito una ridotta percentuale di frutti allegati. Alla scarica di fiori iniziale, si è poi sovrapposta in molti casi una forte cascola (caduta) precoce di olive, con importanti perdite di frutticini. A complemento dell'opera si sono verificati dei forti attacchi di mosca olearia, che ha bucherellato e morsicato gran parte del raccolto. Di conseguenza, oltre alla quantità, anche la qualità ne ha risentito parecchio come pure il contenuto in olio: la resa media verificatasi al frantoio di Sonvico è risultata solo del 7% (7 kg di olio ricavati da 100 kg di olive, contro il 13% dell'anno scorso).

L'olivo, come altre piante da frutto, è interessato dal fenomeno noto come "alternanza di produzione" dove ad una annata di abbondante produzione (detta di carica) ne segue una con una produzione scarsa (detta di scarica). L'Italia, dove la principale produzione di olive proviene dal Sud, quest'anno nel complesso ha vissuto un'annata di carica: perché nonostante dalla Toscana in su si sia vissuta una situazione simile a quella ticinese (in Lombardia si stima -65%), i raccolti delle zone meridionali si sono riprese dal raccolto deludente del 2018. In genere il ciclo è biennale ma in condizioni sfavorevoli l'annata di scarica può anche protrarsi due o tre anni. Al Ticino non resta quindi che sperare in un 2020 migliore.

Comunicato dell'Associazione Amici dell'Olio
Adattamento Abg

Maggiori informazioni a Claudio Premoli,
presidente Associazione Amici dell'Olio, 079 731 63 83.